

→ **Bersani, Alfano e Casini** siglano l'intesa: poche norme da approvare in Parlamento in tempi rapidi

Soldi ai partiti, riforma-lampo

Bersani, Alfano e Casini siglano un'intesa per garantire maggior controllo e trasparenza sui finanziamenti ai partiti. Domani viene presentata la proposta di legge. C'è l'ipotesi di approvarla direttamente in commissione.

SIMONE COLLINI

ROMA

Bersani, Alfano e Casini si sono sentiti per telefono, ieri, e un breve scambio di battute è bastato per concordare l'uscita: domani verrà presentata una proposta di legge che ha come obiettivo quello di garantire maggior controllo e trasparenza sull'utilizzo dei rimborsi elettorali assegnati ai partiti.

I leader di Pd, Pdl e Udc hanno intensificato i colloqui su questo argomento dopo che Bersani, la scorsa settimana, ha scritto una lettera agli altri due chiedendo di accelerare sulla definizione di poche, precise norme da approvare in Parlamento in tempi rapidi. La discussione sull'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, è stato il ragionamento, è troppo complessa e al centro di veti incrociati per arrivare a un risultato in tempi ragionevoli (nelle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato giacciono da mesi quasi quaranta proposte di legge riguardanti il tema).

Bersani, Alfano e Casini - consapevoli del fatto che dopo il caso Lusi e il terremoto che ha investito la Lega è necessario dare un segnale concreto pena il rischio di essere tutti travolti dalla marea di antipolitica - hanno allora deciso di estrapolare dai testi presentati dalle diverse forze politiche poche norme su cui tutti i partiti che in Parlamento sostengono Monti possono subito convergere.

L'intesa è stata presto siglata, oltre che sul fatto di farsi promotori di una proposta di legge e di non attendere invece che sia il governo a fare la prima mossa con un decreto (come lasciato intendere due giorni fa dal Guardasigilli Severino), attorno alla necessità di un controllo dei bilanci dei partiti da parte della Corte dei conti, di pubblicare i rendiconti su internet e di abbassare la soglia delle donazioni anonime oggi fissata a 50 mila

euro.

Così domani gli esperti della materia dei tre partiti (tesorieri e capigruppo in commissione Affari costituzionali) presenteranno una proposta di legge praticamente blindata. C'è però la voglia di arrivare a un voto il più possibile vicino all'unanimità. E infatti il testo, ricevuto il via libera da parte dei vertici di Pd, Pdl e Terzo polo, sarà discusso già da giovedì con le altre forze politiche.

COLLOQUI TELEFONICI

L'incognita, a questo punto, riguarda i tempi di approvazione, che dovranno essere il più possibile brevi. Il Pdl, che non vuol lasciare il protagonismo di questa operazione al solo Pd, ieri ha sia fatto sapere attraverso una nota dei colloqui telefonici tra i leader e dell'intesa raggiunta, che rilanciato la proposta (l'altro ieri già avanzata dal finiano Briguglio) di convocare la commissione Affari costituzionali della Camera «in sede legislativa» e non, come d'ordinario, in sede referente. Questo significherebbe che il testo potrebbe essere approvato direttamente in commissione, che avrebbe carattere deliberante, senza quindi la necessità di passare per l'Aula. E, come sottolineano Cicchitto e Gasparri, ciò garantirebbe «tempi rapidi sia alla Camera che al Senato».

Per dare alla commissione parlamentare il potere deliberante è però necessario il consenso di tutti i suoi membri o dell'80 per cento dei deputati. Le previsioni fanno ben sperare, visto che difficilmente la Lega si metterà di traverso con quello che sta passando e considerato il modo in cui Di Pietro ha commentato ieri l'uscita dei leader di Pd, Pdl e Udc. «Non c'è tempo da perdere, per questo siamo disponibili anche ad una soluzione immediata che porti ad una buona legge come riproposto da alcune forze politiche», dice l'ex pm. Certo, il leader dell'Idv fa sapere che il suo partito non smetterà di raccogliere le firme per un referendum e per una legge di iniziativa popolare per l'abrogazione dei rimborsi elettorali, e anche i Radicali, con Emma Bonino, chiedono di azzerare la legge sui rimborsi elettorali. È complicato però che in nome di questo venga impedita l'approvazione rapida delle norme tese a garantire maggior controllo e trasparenza. ♦



La Corte dei conti certificherà i bilanci Rendiconti su internet

Il «pacchetto» su cui lavorano i partiti che sostengono il governo prevede anche l'abbassamento della soglia per le donazioni anonime e sanzioni crescenti per chi non rispetti i criteri di legge

Il retroscena

S.C.
ROMA
scollini@unita.it

Controllo dei bilanci da parte della Corte dei conti, obbligo della pubblicazione su internet dei rendiconti finanziari, abbassamento della soglia per le donazioni anonime. E, per rendere stringente il tutto, sanzioni crescenti per chi non

rispetti i criteri indicati dalla legge. È attorno a questi punti che Pd, Pdl e Terzo polo stanno siglando un'intesa per modificare in tempi rapidi le norme che regolano la trasparenza e i controlli dei bilanci di partiti.

Bersani, Alfano e Casini ne stanno discutendo dalla scorsa settimana e nelle prossime ventiquattr'ore gli sherpa delle tre forze politiche che in Parlamento sostengono Monti definiranno una bozza da portare poi in commissione Affari costituzionali della Camera come proposta di legge. Incaricati di mettere nero su bian-